

1364

1938

1364

# SENATO DEL REGNO

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Marcello conte Girolamo*  
 Data del R. Decreto di nomina *18 settembre 1924*  
 Categoria nel R. Decreto riferito *3°*  
 Luogo e data di nascita *Venezia, il 16 Aprile 1860*  
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc.

### Documenti presentati:

- 1) *Fede d'identità*
- 2) *Certificato della Camera dei Deputati*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Imperiale*  
 Data della relazione e numero dello stampato *19 Novembre 1924 (P. XV)*  
 Data dell'ammissione *20 Novembre 1924* Data del giuramento *20 novembre 1924*  
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *20 novembre 1924*

### Annotazioni:

*Morto a Venezia il 12 giugno 1940-XVII°*

Amministrazione Marcello

Venezia (22)

San Felice 3066

Venezia, 14 maggio  
Telefono 500

Onorevole Signor Conte,

Ho trovato una sola copia del suo discorso tenuto all'Associazione liberale di Venezia ed è nella *Suppl. di Venezia* del 4 marzo 1924.

La ~~grande~~ campagna elettorale

La grande Assemblea dell'Associazione Liberale

L'Associazione liberale veneziana ha così convocato i propri soci nella sede sociale di S. Stefano. La sala era affollatissima; erano presenti tutte le maggioranza del Partito, la presidenza al completo, il prof. Giovanni, l'on. Amideo Lordini e le più spiccate personalità liberali della Regione.

In assenza del comm. Losoloni animato apre la seduta il Vicepresidente delle Assesste comm. Ferdinando pronunciando un chiaro discorso nel quale ricorda la figura di Filippo Finzi.

Salutato da un applauso entusiastico dei presenti prende poi a parlare il conte Cirio Marcello presidente dell'Associazione.

Questa nostra Associazione, egli dice, per molti anni quasi isolata in Italia fusesse sola a bandire gli alti principi ed a predicare i sacrifici dai quali risorse l'Italia, amò e fu fiera del suo isolamento. Scie quando la patria minacciò di essere travolta da appetiti disordinati solleticati da malvagi sovvertitori dell'ordine pubblico, essa rinunciò al suo splendore isolante colmò anche profondi disidi programmatici, dimenticò le insidie ed i torti patiti pensando a formare un blocco poderoso di tutte le forze antirivoluzionarie per salvare l'Italia. Questa nostra Associazione vide sine dal primo momento la salvezza nel Governo che ci regge e sempre in seguito gli riaffermò la sua fiducia poiché in esso riconosce il più sicuro propugnatore e realizzatore del programma da noi sempre bandite e delle aspirazioni

più svezide del nestro cuore. Programma ed aspirazioni che vogliono esaltata la patria in tutti i suoi valori merali ed economici e che conducono l'Etalia a sempre maggior forza e considerazione.

Era quindi naturale che fine dal primo discorrere di elezioni, questa Associazione anche prima di conoscere le deliberazioni della presidenza del Partite decidesse il più cordiale incondizionato appoggio alla lista nazionale. Così appena la lista del Veneto fu conosciuta la vostra presidenza decise in conformità iniziando le pratiche preliminari per il buon andamento per la campagna elettorale, così due giorni di poi, pari unanime consenso la Presidenza trovò nella commissione esecutiva e così fu infine del Consiglio generale, il quale votò ad unanimità quell'ordine del giorno riaffermante il fervido ed incondizionato appoggio della Associazione Liberale di Venezia alla Lista Nazionale. già pubblicata nei giornali.

Il Conte Marcelle riferisce quindi le pratiche svolte in pieno accordo col Partite fascista e si compiace del large concorso delle rappresentanze liberali alla proclamazione dei candidati ed al discorso di S. E. Finzi.

Dopo sentite parole di cordiale saluto e ringraziamento all'avv. Casellati che deve illustrare i motivi determinanti l'atteggiamento del Partite liberale il Conte Marcelle chiude il suo, ispirato discorso con una invocazione affettuosa a Filippo Grimani:

Omissis

A cura dell'Associazione sarà domani affisse in città e provincia il seguente manifesto/

Elettori,

L'Associazione liberale di Venezia non poteva avere e non ha alcuna incertezza nel tracciare le proprie direttive nella presente campagna elettorale politica.

Come fin dal giorno della Marcia su Roma che ricordasse energicamente sulla via maestra delle sue fortune la Patria, abbiamo espresse pubblicamen-

# Amministrazione Marcello

Venezia (22) 5

San Fantin 3606

Venezia,  
Telefono 506

19

te in termini calerosi, la nostra fervida simpatia augurale, il nostro plauso ai generosi <sup>impulsi</sup> ~~impulsi~~ di tanta parte della fiorente giovinezza italiana, così ora, colle stesso sentimento e colla stessa fede, incitiamo quanti hanno a cuore il bene del Paese, a riaffermare solennemente nelle urne il consenso all'attuale indirizzo politico.

Il Partito liberali italiani (non le camarille che ne usurparono e diffamarono il nome) che diede all'Italia i nomi che la condussero dai campi insanguinati di Novara fine al Campidoglio, il Partito che ha nel suo Programma la fedeltà alla Monarchia di Savoia, l'ossequio alla Religione delle State, il rispetto all'autorità, all'ordine sociale, alla proprietà, il Partito che ha proclamato sempre la legge della collaborazione sociale in contrapposte alle folli teorie ~~della lotta di classe~~ dell'odio di classe e alla depressione dei valori nazionali e spirituali, e che nei suoi uomini maggiori si assunse la tremenda responsabilità del maggio 1915, non può che auspicare al successo sempre più completo dell'azione feconda e saggia del Governo Nazionale, che di tali principi si dimostrò energico valorizzatore e realizzatore e che è presieduto da un uomo che l'Europa intera ci invidia.

Lastroniamo coi nostri voti, colla nostra attività più convinta il Governo sgominatore dei nemici della Patria, di quei nemici che sotto specie di propagandatori dei diritti del popolo avrebbero condotto l'Italia alla fame e al servaggio politico, e sproniamo gli incerti, i tiepidi, i deboli a compiere il loro clamoroso dovere collaborando al trionfo della lista nazionale.

Venezia 4 marzo 1924

Il Prefetto Gioianno Marcello

Ho trovato poi una copia della Gazzetta del 6 novembre 1923 che contiene:

"La seduta del Consiglio generale dell'Associazione liberali.

Tersera il Consiglio generale al completo si riunì sotto la presidenza del nuovo presidente on.le Giuliano Marcello.

Nell'aprire la seduta il on.le Marcello ringraziò nuovamente per la prova di fiducia e confortogli e diede comunicazioni dei telegrammi da ospitata pervenutigli da S. M. il Re, dal Presidente del Consiglio dei ministri e dall'on. S. Landra. Confermò che l'atteggiamento politico dell'Associazione deve ispirarsi alle antiche direttive del Partito liberale, <sup>sempre</sup> ~~marcato~~ sempre e immutabilmente fedele alla pura tradizione della destra; e nel momento attuale il Partito liberale di Venezia si vede al potere un governo il quale attua il programma che esso ha sempre propugnato, non può che appoggiarlo sinceramente senza geloso e senza ambiguità, riconoscendo per il bene già compiuto e che sta tuttora operando per il bene del Paese.

In proposito del comm. Cavallari il on.le Marcello venne poi nominato per acclamazione a far parte della commissione direttiva della federazione ~~regionale~~ regionale del partito

fra le carte di archivio non ho trovato altro che riguardi l'Associazione liberali.

Faro' intanto una decina di copie del discorso del 9 marzo 1924

Abi ueda intanto con animo grato e con i più distinti e rispettosi ossequi

Dennis Olson  
/Olson/

Gazzetta di Venezia, 26 giugno 1924.

L'Associazione Liberale plaude al discorso di Mussolini  
al Senato

---

Ieri sera alle ore 21 nella sede dell'Associazione Liberale si è riunito il Consiglio Generale dell'Associazione stessa. Il Conte Marcello, appena aperta la seduta, accenna agli argomenti che il Consiglio dovrà trattare e propone che si discuta, come prima cosa, intorno all'attuale situazione politica. Dà poi lettura del discorso pronunciato dall'on. Mussolini al Senato, la cui chiusa è calorosamente applaudita dall'Assemblea. Dopo di ciò, aperta la discussione, viene per acclamazione votato il seguente ordine del giorno: "L'Associazione Liberale di Venezia esprime commossa la propria esecrazione per il delitto che ha così profondamente turbato il ritmo della vita della Nazione e sicura che il Governo proseguirà nella sua energica opera di restaurazione dei valori morali dell'ordine e della disciplina, così necessari allo sviluppo delle energie nazionali ed al conseguimento delle maggiori fortune d'Italia, riafferma ancora una volta al Capo del Governo, alle cui dichiarazioni rese oggi al cospetto del Senato fervidamente plaude, la propria incondizionata solidarietà; dichiara di dedicare ogni sua fede alla più alta e devota collaborazione per la Patria grande, prospera e rispettata".

L'Assemblea ha quindi discusso ampiamente sulla presente situazione cittadina, votando alla fine un ordine del giorno che dice:

"Il Consiglio Generale dell'Associazione Liberale di Vene\_

6

zia approva l'operato della propria Presidenza e della Commissione Esecutiva, diretto a predisporre con gli altri partiti nazionali le condizioni perchè Venezia possa riavere al più presto la normale sua rappresentanza: fa voti che frattanto sia provveduto convenientemente all'Amministrazione Cittadina".

Alla fine della seduta, l'Assemblea alla unanimità ha deciso che il primo ordine del giorno venisse telegraficamente comunicato a S. E. Il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Venezia, 1<sup>o</sup> Ottobre 1924

UFFICIO PAROCHIALE

Estratto dagli Atti di Nascita e Battesimo

Attesto io sottoscritto che dagli Atti di Nascita e Battesimo Vol. II pag. 38 N. 3  
si rileva che:

Marcello Not. Co. Girolamo Andrea Vittore  
figlio legittimo del Not. Co. Alessandro e della S. D. Fra Andrianna  
nacque in questa Parochia il 16/ sedici/ Ottobre 1860/ ottocento =  
quaranta/ e fu battezzato il 21 Ottobre dello st. anno

In fede di che ecc.

Targa cost. 50.

Il presente si rilascia in carta libera a termini dell'art. 22 della legge sul bollo.



Il Paroco

San. Giovanni e Salvatore

Visto per la legalizzazione della firma  
del R. Sac. Gianni Pilati

il 2 Ottobre 1924

PATRIARCATO  
DI  
VENEZIA

ac. Luigi Viv

Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO	
N. 073 1924	
PROVVISORIO	1924
TITOLO	1924

## CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI



Il sottoscritto verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Marcello Ab. Conte Cyrolano nato a Venezia il 16 Ottobre 1860 fu Deputato nelle Legislature 22 - 23 - 24 quale Rappresentante dei collegi Venezia 2<sup>a</sup>

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
22	Venezia 2 <sup>a</sup>	13 Novembre 1901	8 Dicembre 1901	
23	2	11 Marzo 1907	1 Marzo 1909	
24	2	30 Ottobre 1913	Dicembre 1913	Convalidazione: è stato per il 20 e 21 gennaio da 23 Marzo 1914 al 18 giugno 1916

Roma, 8 Maggio 1934



Il Segretario Generale

alt

PAROLE

DEL

CONTE GIROLAMO MARCELLO

PRONUNCIATE IN OCCASIONE DELLA SUA ELEZIONE

A PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE LIBERALE

DI VENEZIA LA SERA DEL 13 OTTOBRE 1923



PAROLE  
DEL  
CONTE GIROLAMO MARCELLO

PRONUNCIATE IN OCCASIONE DELLA SUA ELEZIONE  
A PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE LIBERALE  
DI VENEZIA LA SERA DEL 13 OTTOBRE 1923





14 Ottobre 1923.

*Collegli dell'Associazione ed Amici,*

Mi commuovono i vostri applausi, mi commuove la vostra cordiale accoglienza, mi commuovono le parole pronunziate poco fa a nome del Direttorio. Non so come degnamente ringraziare per l'alto onore che mi conferite, volendomi vostro presidente.

Io nulla posseggo per meritare tanta festa e tanto onore. Nulla ho di buono in me se non un cuore come il vostro, che ama il bene e rifugge il male, che palpita e freme per la Patria, che gode della sua grandezza e prosperità, pena e trepida nelle sue avversità, ferma sempre la fede ed il proposito di mantenere quelle e vincere queste.

Forse avete voluto presidente il più vecchio fra di voi perchè, sentendomi prossimo a chiudere il libro della mia vita, meglio il mio pensiero si compiacesse nella considerazione delle infinite pagine, che la storia riserba rigogliose all'Italia ed a Venezia.

Nell'affermarvi sul mio nome non avete certamente badato alla mia modesta persona, ma al periodo storico che abbraccia la mia, ormai lunga, vita.

Nacqui alquanto tempo dopo che ai miei genitori fu dato di rientrare a Venezia, di dove furono espulsi l'indomani della battaglia di S. Martino e Solferino.

Mio padre, allora podestà di Venezia, aveva commesso in quel giorno d'urgenza tre bandiere italiane da alzarsi in Piazza S. Marco, ed il Governatore ricordava che mio padre nel 1848-49 fu intendente generale del piccolo esercito veneziano e che nel giorno della Rivoluzione fu delegato ad invitare il Governatore del tempo a lasciare la città.

Io ricordo il corpo di guardia all'angolo del Palazzo Ducale ed il cannone che ivi era postato a perenne minaccia pei cittadini. Mi pare ancora di vedere gli ufficiali austriaci seduti da padroni sino a mezzo, quasi, della Piazzetta. Ricordo la sentinella di S. Giorgio, la quale, pure, un giorno sparò perchè la nostra gondola si era di troppo avvicinata.

Quando io nacqui la proclamazione del Regno d'Italia non era ancora avvenuta; ma in quei giorni l'Italia si faceva a dispetto dell'Europa che ci guardava attonita.

Oggi il Regno d'Italia è fatto, e, colle armi in pugno, colla gloria di tanti eroi e di tanti martiri, abbiamo finalmente le nostre Alpi. Non abbiamo ancora il nostro mare, non tutti gli italiani poterono ancora essere riscattati, gli italiani stessi del Regno non hanno tutto il pane e tutta la terra necessaria alla loro vita.

Ma nello sforzo immane, nell'immane sacrificio

della guerra, l'Italia si è fatta veramente una. Essa ha conosciuto se stessa; si è misurata; acquistò coscienza dei suoi diritti, dei suoi doveri, della sua forza.

L'Italia vuole la pace ed il rispetto dei trattati. Ma ha da essere vera pace, non insidiata ad ogni istante nel segreto, la parola pace non deve essere tradita dallo spirito, peggio ancora dal fatto.

Gli italiani, rimasti fuori dai nostri confini, hanno da essere trattati con rispetto e con sentimento di fratellanza. A noi del Regno non deve essere contrastato il pane e la terra ed il mare necessari per la nostra esistenza.

### *Colleghi ed Amici,*

Nel nominarmi vostro presidente, lo ripeto, voi non avete certamente badato alla modestia della mia persona; ma piuttosto alla amicizia ed alla dimestichezza che mi univa a quei capi, che attraverso tanti anni ed a tanti e così vari eventi, condussero il nostro partito. Ricollegando il passato col presente, avete voluto ancora riaffermare l'immutata linea di condotta prettamente nazionale seguita sempre dal nostro partito a Venezia. Ove non mai si ebbero amministrazioni socialiste, mentre queste imperversarono in quasi tutte le maggiori città d'Italia; ove la demagogia non ebbe mai dominio; ove furono sempre mantenuti integri i capisaldi che guidarono i nostri padri: Dio - Re e Patria.

E non mai sventolammo la nostra bandiera per trarne profitto di particolari soddisfazioni. Ma il nostro proposito ed il nostro intimo conforto furono mai

sempre nel servire fermamente e lealmente i nostri ideali. Tanto che per non aver seguito la corrente, allora, ne ebbero danno Venezia e gli uomini suoi.

Non va dimenticato che il nostro Grimani, allora dello sciopero bestiale del 1904, solo in Italia, osò fieramente diffidare il Governo a provvedere, minacciando di sostituirsi ad esso nel reprimere i disordini. E realmente si ordinarono delle compagnie di volonterosi cittadini.

Tutti ricordano le dimostrazioni che seguirono in Piazza S. Marco; ma a tutti non sono note le molte amarezze che compensarono il Grimani del suo nobile, giusto e fiero atteggiamento.

Oggi grazie a Dio ed agli uomini da Lui ispirati, quello che fu il programma e l'aspirazione costante della nostra associazione veneziana è divenuto programma ed aspirazione di un giovane partito, nato dai sacrifici della guerra e nutrito della più santa e pura passione di Patria. Le nostre aspirazioni sono nella mente e nel cuore dell'uomo che regge il nostro Paese, il nostro programma egli va attuando con sicura fermezza, con misurato ardimento, con vigile prudenza. Noi dobbiamo servire quell'uomo e quel partito, che egli conduce, senza meschine ambizioni, senza malcelate gelosie.

### *Colleghi ed Amici,*

Grazie ancora con tutta l'effusione del mio cuore per l'onore che mi avete conferito e che io accetto trepidante. Prego Iddio che dia forza al mio corpo e lumi alla mia mente. A voi e, particolarmente, a quelli, che voi avete scelto, per essermi più vicini, di darmi

conforto di benevolenza, di assistermi e di correggermi, affinché la mia opera sia degna di voi e dei miei predecessori recenti e remoti.

Il nostro saluto ed il nostro omaggio vada a chi, con infinito zelo, si moltiplicò nello studio di accrescere forza e consenso alla nostra associazione; io, voi bene lo comprendete, voglio parlare del nostro Aurelio Cavalieri.

E vada all'amico Plinio Donatelli, che fu anche emerito presidente di quella meravigliosa associazione dei mille e più giovani monarchici, per tanti anni vigore e salute di Venezia, che si sciolse per impugnare le armi della Patria, alla quale diede tanti e così gloriosi eroi.

Vorrei parlare ancora di molti altri amici, che rivedo qui fedeli alla vecchia bandiera; vorrei parlare di coloro che furono designati a collaborare meco nella Presidenza; vorrei parlare degli amici del Direttorio e di quelli del Gruppo giovanile, i quali, con tanto affettuosa insistenza, mi spronarono ad accettare l'onorifico incarico e vinsero le mie riluttanze. Ma a loro, nei numerosi colloqui, avuti in questo ultimo tempo, apersi l'animo mio riconoscente ed insieme si è rilevata la nostra perfetta comunione di sentimenti e di propositi, e di loro e con loro va intessendosi questo nuovo periodo di vita della nostra associazione.

Il nostro omaggio reverente vada pure alla memoria di tutti quelli che ci precedettero e vada in particolare alla memoria di Nicolò Papadopoli, di Alberto Treves, di Lorenzo Tiepolo, di Emilio Castelli, di Alessandro e Mario Pascolato, di Piero Foscari, di Giovanni Chiggiato e di Filippo Grimani, il quale resse il partito e la Città per ben 25 anni. A lui inchiniamoci rico-

noscenti e con lui a tutti coloro che con esso cooperarono, specialmente a quelli che più da vicino ne divisero le ansie, le fatiche ed i pericoli nell'anno di passione di Venezia e del suo ammirevole popolo.

Viva il Re - Viva l'Italia - Viva Venezia ed il suo Popolo!

IN MEMORIA

FRANCESCO GARZIA

VENEZIA 1983

Senatore Conte *Girolamo* Marcella

33/

20

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

**Marcello Gerolamo**

<i>Senatori volanti</i> . . . . .	221
<i>Maggioranza</i> . . . . .	120
<i>Senatori favorevoli</i> . . . . .	190
<i>Senatori contrari</i> . . . . .	51
<i>Senatori astenuti</i> . . . . .	

**Il Senato**



SENATO DEL REGNO ( N. XV  
documenti )

## RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Marcello** Girolamo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 18 settembre 1924, per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno l'on. N. U. Conte Girolamo Marcello che fu deputato al Parlamento per le Legislature XXII, XXIII e XXIV.

Dal documenti presentati risultando esatto il titolo e concorrendo gli altri requisiti, la

vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Addì 19 novembre 1924.

IMPERIALI, *relatore.*

1938

ASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

SEGRETERIA

Federazione di *Venezia*Fascio di *Venezia*

## SCHEMA PERSONALE

dell'on.

*Marcello N. U. Conte Girolamo*

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno *30 giugno* dell'anno *1924* e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di *Venezia*).

L'anzianità retrodatata al giorno *30 giugno* dell'anno *1924* gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

CARTOLINA POSTALE — RISPONDA



62  
Al. de' Cu. Lettere

Carlo Bernelli

Pia. Giuseppe 91



rome (s)

Castellano Ho recitato in una commemorazione del Suo  
compianto, ma si è ritenuto che non ho più alla carta  
un grande interesse. Ho anche scritto l'incoronazione  
ha marciato da Parigi con questo di tentativi (Rosa  
Bardo e incarna) per la nostra Unione. Egli che è  
un altro tentativo di recitare a me! Ho pensato a Co  
di abboccia effettivamente. Lui è

di Stoffetta

Il vostro fedelissimo



Roma, 16 Novembre 1925.

SENATO DEL REGNO

L'Unione Nazionale dei Senatori è convocata  
per sabato 21 corr. dopo la seduta nel VII Ufficio.

MAZZIOTTI

24

UNIONE NAZIONALE DEL SENATO

Roma, 26 Gennaio 1926

Onorevole Collega,

Come si è fatto per lo scorso anno, si pregano  
gli Onorevoli Colleghi iscritti alla nostra Unione, di  
versare anche per il 1926 la quota fissata in lire 25.-

L'importo di cui sopra si prega d'inviarlo all'Unio-  
ne Nazionale del Senato (Senato del Regno - Roma).-

Con ringraziamenti.-

I L P R E S I D E N T E

Mazziotti

Il s'è levato per questo modo  
preziosamente

*[Faint, illegible handwritten text]*

Archivio storico del Senato della Repubblica

ASSER

27. 1. 25

Offi l'Unione Nazionale dei Senatori ferme una  
adunanza alla quale intervennero 48 Senatori  
e fu presieduta dall' on. Magnifico, il quale  
rull'apiron la seduta con l'ordine di progresso  
natale dell'Unione la quale conta attual-  
mente 130 iscritti. Fiuerto l'ordine del  
giorno si procedette a discutere i  
progetti di legge per la designazione dei  
commissari nei vari uffici per la  
discussione della legge di riforma  
dell'ordine

del giorno - si intraprende una  
discussione su questo argomento  
alla quale prendono parte i Senatori  
Chimienti, Guastoni, Marconi,  
Manelli, Tammone - si vota  
si conclude che per la designazione  
dei candidati commissari per  
rispetto a legge si massime l'impor-  
tanza si debba, quando si ha

il tempo necessario, convocando l'unione;  
 quando ciò non sia possibile la proposta  
 dei candidati sarà affidata al consiglio  
 direttivo, nel caso di urgenza al ~~comitato~~ presiden-  
 te.

Il Presidente incarica l'adunanza, prima la  
 creazione mandata ai delegati <sup>senatori</sup>  
 dell'unione a deliberare circa la costituzi-  
 one di un ufficio direttivo - dopo  
 la sua riunione alla quale prendono  
 parte metà degli intervenuti, la  
 delibera si affida al presidente  
 attuale la nomina di una  
 commissione di <sup>tre</sup> delegati, <sup>o</sup> <sup>di</sup> <sup>quattro</sup>  
 la quale faccia la proposta di  
 un <sup>o</sup> <sup>di</sup> <sup>due</sup> <sup>o</sup> <sup>di</sup> <sup>tre</sup> <sup>o</sup> <sup>di</sup> <sup>quattro</sup>  
 candidati per il consiglio stesso,  
 ritornando ad una nuova  
 adunanza del gruppo o del  
 gruppo in tale proposta -  
 infine il conseguente caso concordato  
 nelle epistole di ~~terzo~~ <sup>quarto</sup> o  
 frequent convocazioni del Gruppo -  
~~per il tempo necessario~~  
~~al fine~~



Senatore  
Carlo Marcellini

del Senato della Repubblica

*[Faint, illegible handwritten text in the background]*



27.1.26

Referisce dalle carteggi del Gruppo e  
dalle pratiche col P. del Senato  
Chimienti conosciute Gruppo per Ingner

comuni.

Quattori - ci si rifala secondo ap

portamento

masconi

Sarofale

Tommasi

Archivio storico del Senato della Repubblica

moq'acti - marapou - farafalo - Callasini - Pabbe  
 Simpette - serfatto - malgolo 2 Jappi & Agm 8  
 P. 14 net - Capnetta - Tingen - Roue - Bouelli  
 P. 15 Zippel - mascou - Dasse - Anpelli -  
 marchi'afava - Squitti - Tolomei - Pitauo  
 Taccioni - Quattori - Ciffi' - Serfilla -  
 de Vite - di Robilant - M. L. 1000  
 d' Arafona - Aldini - Beris - Tanoua -  
 Sitta - Cost Puma - Pafficou - Tommati  
 Maccalari Pietro - ~~San~~ om Polfiro - Casu  
 rni - Chimsuet - de marini -  
 Sarouest - de Cupi - Pestalou -  
 Picanti - melod' 4  
 47

27.1.26

Moprietti



Bonin Longo

Tanari

Bosconi

Castelli

Scarfato

Campese  
Santucci

San martino

Arlozza

Leone

Rava

Tommasi

Seiphan

Treccani

De mario

Marelli

Vidossich

...

Archivio storico del Senato della Repubblica

Taman

Banyan

Calceolium

Pteris

Centella

Grass

Ber

John

Simon

Mary

26  
27  
28  
29  
30  
31  
1  
2  
3  
4  
5

Archivio storico del Parlamento della Repubblica



L 25

Gruppi  
Prolucenti

Quartieri

Villaggi Peroni

34  
delega al Comandante  
Pantun  
a acceller  
attenzione

Aucuna

Camerini

Cipelli

Colonna

Corradini

Di Paolo

Ferraris M.

Indri

Lanciani

Marciano

Pestalozza

Salvago Raggi

Santucci

Stenillo

Tialoja



Venezia 3. 5. 26

(Carissimo)

Ti sono sommamente  
 riconoscente per tuo per-  
 sone purino e per le  
 antiche parole che  
 mi ricordi - Tu hai  
 portato tutto il peso  
 della nostra associazione

40  
m iò g'unto tempo  
perioade s'vacanze -

Sono lieto s' oca  
prossimamente  
occasione s' aiutate  
pa g'raute ta ruffia  
Tronon tempo per  
tutto, e bene -

To ho un impegn  
per 21, ma cent  
mente j' 18 lard  
a Anna - partito

La sera del 20 per  
città si ritornera il  
24 al più tardi -

Pi chingo cordial-  
mente in man-  
ten aff'

Garibaldi

Archivio storico del Senato della Repubblica

R. 41 di recapito - Rimesso al fattorino a...

Indicazioni di urgenza

SENATORE MAZZIOTTI ROMA 10

Via Ludovico 21 ROMA



1145

Di-civile di

Pol civinto N. 192

192 11 20



QUALIFIC.	PROVENIENZA	NOME	PAESE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA DI INVIAMENTO
				Giorno e mese	Ora e minuti
	ROMA VENEZIA	5104. 25 3 10.			

= DESIDERO PARTECIPARE VISITA NOSTRO PRESIDENZA FELICITARE PRIMO  
 MINISTRO STOP SALVO DIVERSO AWISO SARO ' ROMA OTTO CORRENTE PER  
 SEDEUTE CONSULTA ARALDICA AFFETTUDOSAMENTE = MARCELLO =

Ch è correntista della posta paga e si fa pagare merco bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

63  
Roma, 3 Novembre 1926

108  
Carissimo Amico,

Ricevo il tuo telegramma. Ho già fatto a S.E. Mussolini un telegramma di congratulazioni espresso così :

" S.E. Mussolini - Roma  
Unione Nazionale Senatori esultante per la salvezza  
" del Duce invoca dal patriottismo e da l'alto senso di  
" Governo Suo che non esponga così facilmente la sua vi-  
" ta e le sorti della Patria" - Presidente Unione Nazio-  
" nale Senatori Magiotti"

Io non credo, salvo l'avviso di colleghi che convenga ora presentarsi al Capo del Governo intorno al quale si affolleranno certamente molte autorità e rappresentanze.

Allorchè giorni fa io ebbi l'onore di essere ricevuto da Ini si accennò ad una visita al medesimo da parte del nostro Consiglio Direttivo in occasione della riapertura del Senato che, come sai, avrà luogo il giorno 16 corr.

Prenderò gli opportuni accordi per tale visita o per un saluto all'adunanza del Consiglio Direttivo convocato per il giorno 16 subito dopo la seduta.

Sarò ben lieto di vederti se verrai a Roma il giorno 8 come mi dici nel tuo telegramma.

Con cordiali saluti.

*Blasi*

(con 2 cronache in un'ora o  
 tre) permesso di prospettare  
 l'opportunità che tutto  
 la nostra unione ha conso-  
 cuto dopo la caduta del  
 Di vedere per parlare dei  
 progetti di nuovi orsi - per  
 un numero di idelle



UNIONE NAZIONALE DEL SENATO

Segreteria

Roma, 1° Dicembre 1928 = a.VII°

Onorevole Senatore

ROMA

Con riferimento alla mia lettera del giorno 17  
Novembre u.s., La prego di aver la cortesia di mandare  
lire QUINDICI alla Segreteria dell'Unione poiché il  
Conto consuntivo dell'Esercizio 1° Dicembre 1927=30  
Novembre 1928, deve essere senza ritardo chiuso.

Con devota osservanza

IL SENATORE SEGRETARIO —



*Manni*





SENATO DEL REGNO

Nepesina 1. 2. 79

Caro amico

Ho ricevuto la  
tua circolare circa le diuie  
e circa l'Onorevole.

Sono contento di quanto è  
prescritto in quella misura  
che mi consente la mia  
incerta salute.

Quanto all'Onorevole ho  
mandato l'indirizzo della  
busta con la quale mi  
giunse la tua circolare  
tanto per farti conoscere

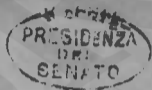
22  
C'è un di' ogni bene  
a te e a quanti ti  
sono cari

di sempre

PS. Quanto stavo ti  
è fatto dal giorno in  
quale io fui il primo  
segretario dell'Unione dei  
motoristi. C'era  
vanno 40

senza con altra mano  
perché per occhi un lavoro  
male.

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO



All' Onorevole

N. U. conte GIROLAMO MARCELLO

Senatore del Regno

Venezia

15597-  
Roma, 11 luglio 1939 - XVII

Caro Marcello,

hai ragione: tra i contenente e il contenuto della mia circolare c'è una evidente contraddizione.

Ma l'abolizione del titolo di "Onorevole" non è stata spinta da me, nella prima attuazione, fin al punto da distruggere tutte le buste recanti tale dicitura.

Mi è parso opportuno non offendere i principi della buona e sana economia; e pertanto, se un appunto può essere fatto, è quello della mancata depennazione di quella dicitura.

E' una disattenzione della Segreteria dell'Unione, la quale in seguito provvederà con maggiore diligenza alla esecuzione delle disposizioni da me impartite.

M.V.  
Conte Girolamo MARCELLO  
Senatore del Regno

VENEZIA



# AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o dalle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purché il giratario esibisca per pagamento sia reperibile

DI L. 250-11

VAGLIA N

1001

NOME COGNOME  
E DOMICILIO  
DEL MITTENTE

On. *Marcello Conte Girolamo*

COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

52  
85

1931 - IX

*Alla Segreteria  
dell'Unione Naz. Fascista  
del Senato*

ROMA

Rimetto L. 25 per  
la quota dell'anno  
1931-IX.

IL SENATORE

ASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

1863

1863

1863

1843

1863

1863

Marcello

N. U. conte Gerolamo

Archivio storico Senato della Repubblica



Giulio Marchetti  
n. 16 ott. 1860

24-3

1928

Archivio storico della Repubblica

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore **MARCELLO N. U. conte Girolamo di Alessandro**

GRADO	ORDINE MAURIZIANO	ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data	Data		
Cavaliere. . . . .	11 maggio 1903	1 giugno 1895		Maxima
Cavaliere Ufficiale . . . .		1 aprile 1913		A.P.
Commendatore. . . . .	1 giugno 1930			Principessa
Grande Ufficiale . . . . .		11 giugno 1914		A.P.
Gran Cordone. . . . .				

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_



53

**RELAZIONI**

Leg. 27 <sup>a</sup> .	Leg. 27 <sup>a</sup> .	Leg.	Leg.	Leg.	Leg.
1642. 1127	810. 811.				
670. 1777.	951. 952.				
1814. 700.	953. 1000.				
1457. 1628	1059. 1132				
1691. 1811.	1215. 1434.				
1813. 33.	1677. 1738.				
36 - 531.	1752. -				
867. 1085.					
1604. 1605					
1049. 1069	1601.				
1290. 1650					
234. 617.					
1174. 758.					
787. 1366.					
1387. 424					
651. 652.					
653. 686					
808. 809					

*segue*

Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.	Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.

**Interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno, ecc.**

--	--

Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.

oppure

Desidero ricevere dal 1° luglio p. v. la Raccolta delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra al Senato e al seguente indirizzo:

\_\_\_\_\_

Giuliano Monetti

Addi 8.8.31

1931-Anno IX

IL SENATORE

Giuliano Monetti

Mod. 30 - Teleg. 1929. XVII

N. 111 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 11.15

Nulla è dovuta al fattorino pel recapito. Il lettere recapitate sono ricercate a stampa quando è incaricato di una riscossione.

INDICAZIONI DI URGENZA

PRESIDENZA SENATO ROMA



Le ore... rispondente al numero centrale, e per telegrammi... in vari paesi sono... occasionalmente all'altra.  
Nel telegrammi impressi in caratteri compatti, il primo numero dopo il... del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma. Il secondo quello dello parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

Orario	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	ORA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
6		SS ROMA	VENETIA	NR	C1071 20 12 13	

NR 2368 CABINETTIS INFERO CHE QUESTA NOTTE SI IMPROVVISAMENTE DECEDUTO IN VENEZIA CONTE GIROLAMO MARCELLO SENATORE DEL REGNO

PREFETTO VACUATI

SENATO DEL REGNO  
 SEGRETARIATO GENERALE  
 Data 13 GIU. 1940  
 N. 376 TH. III - Col. C.

A. 7

**Fatevi correntisti postali.** PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITA DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



Mod. 25 (telegr.) - Ediz. 1939-XVII



Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di

TELEGRAMMA



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
La frase risarcimento in caso per errore od in seguito a rifiuto o irrimediabilità del destinatario, dev'essere compilata dal mittente.  
La rete si estende sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore per il circuito N.  
all' Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'intersezione e indicazioni avvertenti d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N. B. Il telegramma deve essere scritto con chiarezza per essere letto in lettere ne sia facile

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO

Mobile Famiglia dei Conti MARCELLO

DESTINAZIONE

S. Pantin, 3666 VENEZIA

TESTO

L'inattesa triste notizia della scomparsa del nostro amato camerata conte Girolamo Marcello addolora profondamente il Senato che aveva per l'Estinto, patriota fascista e gentiluomo perfetto, le più calde ed affettuose simpatie punto Girolamo Marcello lascia ricordo infinitamente caro per la sua opera nella nostra marina e negli alti uffici di governo e pubblici che rivestì con devozione costante e fervida passione per la Patria punto in nome del Senato porge ai congiunti tutti sentimenti del più vivo cordoglio e le mie personali profonde condoglianze punto

Presidente del Senato SUARDO

Cognome, nome e domicilio del mittente.  
(Indicazione obbligatoria ed esclusiva uso d'ufficio).

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postaglio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME



(17)



Gr. ...

Comitato Alberti  
Segretario generale  
del Senato Bona

65

66  
LA FAMIGLIA MARCELLO

profondamente commosso  
per la triste esperienza  
d'ir. compianto

MINI POL. ENT. RIFORMA

